

SaronnoNews

Prima di Cassano Magnago: le 13 tappe del Giro arrivate in provincia di Varese

Damiano Franzetti · Tuesday, October 18th, 2022

Per quella che è la sua importanza storica nel mondo del pedale, la **provincia di Varese ha ospitato un numero ridotto di tappe del Giro d'Italia**. L'arrivo programmato a **Cassano Magnago** per il prossimo 20 maggio 2023, ad esempio, sarà **il quattordicesimo di sempre** sul nostro territorio, il primo dopo ben quindici anni. L'ultimo precedente era stato quello del 2008 a Varese (**vittoria di Jens Voigt** – [foto in alto sul podio con le miss](#)) con una tappa proveniente da Mendrisio e organizzata per testare quello che dopo pochi mesi sarebbe stato il circuito del Mondiale.

Di poco più vicina, a livello temporale, **l'ultima partenza** da una città della provincia: era anche quella volta il 20 maggio ma del **2012** e la carovana rosa **prese il via da Busto Arsizio** per una frazione con arrivo in salita al Pian dei Resinelli, in provincia di Lecco, **vinta dall'abruzzese Matteo Rabottini**. Quello fu anche **l'ultimo Giro corso da protagonista da Ivan Basso**, cui mancò l'impresa allo Stelvio che in molti si aspettavano: il due volte maglia rosa si dovette accontentare del quinto posto in una classifica vinta a sorpresa dal canadese Ryder Hesjedal.

LE PRIME TRE A VARESE

Tralasciando le partenze, vediamo quindi quali sono stati i traguardi posizionati in provincia. La prima volta risale al **1938** quando ormai il più grande campione nato da queste parti, Alfredo Binda (cinque vittorie) si era ritirato da qualche tempo. La Bergamo-Varese con arrivo sulla pista dello **stadio del Littorio a Masnago** (antenato del Franco Ossola) venne vinta dal toscano **Cesare Del Cancia** su una bicicletta di marca Ganna, costruita dal celebre ex corridore di Induno Olona e primo conquistatore del Giro.

Ci vollero però **quasi vent'anni** per rivedere la carovana nella Città Giardino ma – anche grazie allo sponsor Ignis – gli appuntamenti si intensificarono: nel **1957** l'arrivo in salita sul piazzale del **Grande Albergo al Campo dei Fiori premiò il veneto Alfredo Sabbadin** mentre nel **1958** furono ben due le tappe “locali”: la prima – traguardo a **Masnago** – vide la volata vincente del belga **Willy Vannitsen**, il giorno successivo invece ci fu la cronometro **Varese-Comerio conquistata da Ercole Baldini**. Entrambi i corridori indossarono la maglia rosa (erano le prime due tappe); Baldini la perdette ma poi la riprese e finì per vincere quel Giro.

DUE VOLTE A CASSINETTA

Detto della partenza da Comerio, ci furono poi **due arrivi a Cassinetta di Biandronno**,

naturalmente con la benedizione di **Giovanni Borghi e della sua Ignis** che al Giro centrò ben 26 successi la maggior parte dei quali con il velocista spagnolo Miguel Poblet. Nel **1965** vinse “la freccia di Turbigo”, **Rodolfo Marcoli** (tragicamente scomparso in un incidente d’auto l’anno successivo a Feriolo di Baveno) mentre nel **1970** toccò a “cuore matto” **Franco Bitossi**.



Gianni Bugno sotto la pioggia verso il Sacro Monte nel 1990 – dal libro “Mondiali 1951-2008. Un secolo di storia”. Ed. Arterigere

TRA VARESE E BUSTO. E POI GALLARATE E LUINO

Il ritorno nel capoluogo avvenne nel **1977**, stavolta con arrivo nel centro cittadino: vittoria per un toscano, **Wilmo Francioni**, con due corridori locali tra i primi (terzo Lualdi, settimo Chinetti). Poi, **finalmente, ecco Busto Arsizio** stranamente a secco di tappe fino a quel momento: nel **1985** vinse uno sprinter molto quotato come lo svizzero **Urs Freuler**. Nel **1990** furono **due i traguardi** da queste parti: il 18 giugno si arrivò a **Gallarate** in volata con **Adriano Baffi** davanti a tutti, il **19 giugno invece ci fu forse la tappa più iconica** mai arrivata qui. La cronoscalata da Gallarate al **Sacro Monte di Varese** che teoricamente era l’ultima occasione per sovvertire la classifica generale; **vinse invece Gianni Bugno, in maglia rosa** fin dal primo giorno, nonostante la forte pioggia caduta sul percorso.

E la pioggia, anzi il **diluvio, caratterizzò anche il tappone del 1995** con arrivo a **Luino**: doppia scalata del **Cuvignone** (con un Chiappucci affaticato in salita ma spaventoso in discesa) e strappo di Montegrino con **Evgenji Berzin** che vinse in solitaria davanti al “Diablo” di Uboldo. Nel nuovo secolo, eccoci ancora a **Busto Arsizio nel 2001** con un vincitore eccezionale, **SuperMario Cipollini**, ovviamente in volata. Infine il già citato successo di Jens **Voigt in via Sacco a Varese nel 2008**, tutto solo. Quel giorno in maglia rosa c’era Alberto Contador, oggi a fianco di Ivan Basso – del cassanese Ivan Basso – nella direzione della Eolo-Kometa, la squadra del nostro territorio. Corsi e ricorsi storici, perché il ciclismo qui resta di casa.

This entry was posted on Tuesday, October 18th, 2022 at 5:02 pm and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.